

# PER DOVERE o per piacere?

**L'AMORE CONTRO LA NOIA. AUMENTANO I QUARANTENNI CHE SI RIVOLGONO ALLO SPECIALISTA PER DENUNCIARE INSODDISFAZIONE E CALO DEL DESIDERIO. DAI 35 AI 55 ANNI È LA FASE CRITICA NELLA QUALE LA COPPIA VIVE CON DIFFICOLTÀ IL SESSO. NE PARLIAMO CON IL NOTO SESSUOLOGO DOTTOR MARCO ROSSI**



Il sessuologo Marco Rossi



**A**mmettere che la propria vita sessuale è noiosa e insoddisfacente è molto difficile. E lo è ancora di più se questa insoddisfazione dura da molto tempo. La vita di coppia è molto spesso un'esperienza bellissima, ma niente affatto immune dal pericolo della routine e della monotonia. E quando è proprio la vita sessuale a cedere alla routine e all'abitudine i colori e i toni della coppia si spengono e appassiscono e l'amore diventa un

dovere. Sopraggiungono dunque la noia, l'abitudine, la perdita di autostima, si lamenta la mancanza di creatività del partner. Oppure l'amore per dovere diventa una scelta personale di alcuni tipi di donne in particolare. E anche di alcuni uomini che con più difficoltà ammettono questa realtà. C'è poi ancora un grande e pesante motivo che arriva dal passato e che spinge alcune donne a vedere il sesso come rifiuto o concessione e mai una scelta autonoma.

Riflettere sul problema è il primo passo da compiere. Principale responsabile è la noia ci dice Marco Rossi sessuologo e psichiatra a cui abbiamo chiesto un contributo su questo argomento. "Sembra che la noia abbia preso possesso di una camera da letto su tre. Sono veramente tante le persone che si dicono stanche e disilluse, soprattutto della loro relazione sessuale. Addirittura il 41% delle persone afferma che per il fatto di non avere una buona relazione sessuale prenderebbe in considerazione l'interruzione del proprio rapporto".

In realtà la cosa grave è che sembra che l'età critica sia proprio quella che va dai 35 ai 55 anni, un periodo della vita che tutti noi immagineremmo felice e pieno di stimoli. "Ma in questa fase - ci spiega Marco Rossi - si vive una vita di coppia abbastanza distratta da altro. Le persone che si ritengono normali hanno una attività sessuale che è inferiore a una volta a settimana, mentre in maniera impropria potremmo definire normale due volte a settimana. La maggior parte delle persone si definisce soddisfatta sessualmente, ma quelli che si definiscono felici sono quelli che hanno un'età inferiore ai 35 anni oppure gli ultra sessantenni".

Continua il dottor Rossi: "E' sintomatico il fatto che siano aumentate le persone di quaranta anni che si rivolgono al sessuologo per denunciare una insoddisfazione e un calo del desiderio. Il fatto è legato soprattutto ad un cambiamento di ruolo tra gli amanti, tra i quali gli impegni e i doveri hanno preso il sopravvento. Si tratta comunque di coppie molto solidali, con grandi progetti insieme, una vita coniugale felice ma per i quali il sesso possa in secondo piano fino a trasformarsi in un dovere. La cosa grave è che il calo del desiderio è legato ad una mancanza di tempo dedicato alla coppia, che porta inevitabilmente alla trasformazione del piacere in un dovere. I partner cominciano a non sentirsi più desiderati perché non c'è più tempo per una seduzione reciproca, per il sesso fatto fuori dal letto, per la seduzione intra-coniugale".

La scarsità di tempo dedicato alla coppia porta con sé un'ulteriore conseguenza: il tradimento. "Ormai - aggiunge il sessuologo - si ritiene che il 70% delle persone tradisca perché gli amanti ritrovano, nel sesso fuori di casa, il piacere e il gioco della seduzione. Spesso capita che le donne tradiscano perché hanno bisogno di una persona che le ascolti, che abbia voglia di dedicare loro del tempo. Un così alto numero di tradimenti è un tentativo sommerso di trovare una soddisfazione collaterale. Qualche anno fa un sondaggio rivelava che il 46% delle donne si dichiarava insoddisfatta dei propri rapporti sessuali, insoddisfatta a vario titolo e con varie motivazioni".

"Tempo e seduzione - ribadisce Marco Rossi - tempo per stupire, per appassionare ma anche tempo da dedicare a se stessi per migliorarsi e coinvolgere l'altro come tutti amano fare, purtroppo solo all'inizio di una relazione".

